



Il presidente delle Regione Lombardia Roberto Formigoni

→ **La protesta** Opposizione e associazioni antiracket contro la nomina di Pietrogino Pezzano

→ **La maxi operazione** L'uomo fu fotografato nei suoi incontri con alcuni uomini delle 'ndrine

L'Antimafia di Formigoni e Lega L'amico dei boss a guidare la Asl

La rivolta dei sindaci, quella della politica e la consultazione popolare di Sos Racket. È la mobilitazione contro la nomina alla guida dell'Asl 1 di Milano di Pietrogino Pezzano, definito «amico» dei boss del Nord.

GIUSEPPE VESPO
MILANO
g.vespo@gmail.com

Tre iniziative contro la nomina di Pietrogino Pezzano - uno che a sentire il boss Pino Neri «fa favori a tutti» - arrivato alla guida dell'Asl 1 di Milano. L'ex manager della Asl di Monza, finito nelle foto e nelle in-

tercettazioni della maxi inchiesta di luglio contro la 'Ndrangheta al Nord, il 23 dicembre è stato scelto dalla giunta Formigoni per guidare l'Azienda sanitaria più grande della Lombardia: l'Asl 1 del capoluogo lombardo. Pezzano non risulta indagato, ma il suo nuovo incarico è definito «inopportuno» da più osservatori. Per questo, con l'intento di spingere Formigoni e l'assessore leghista alla Sanità nonché medico di Umberto Bossi, Luciano Bresciani, a fare un passo indietro, ieri sono state presentate tre iniziative. Due politiche e una del mondo associativo e antimafia. La prima è quella del sindaco Pd di Vanzago, Roberto Nava, che poco

dopo la nomina di Pezzano si è dimesso dal consiglio di rappresentanza dei sindaci dei Comuni appartenenti alla Asl 1. «Mi è bastato digitare il suo nome su google...», ha spie-

La mobilitazione
Diverse interrogazioni e una consultazione popolare nei comuni

gato. Nava ha messo a punto un documento da consegnare a tutti i consigli comunali dei 73 paesi serviti dalla Azienda sanitaria. L'intento è quello di riunire il maggior numero

di assemblee cittadine dietro la richiesta della revoca dell'incarico al manager. Hanno già aderito i sindaci di alcuni Comuni, tra i quali Nerviano, Pero, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Cesate Boscone e Cagnegrade. Anche «il sindaco e la giunta di Milano - commenta Pierfrancesco Majorino, capogruppo Pd a Palazzo Marino - dovrebbero seguire l'esempio dei loro colleghi che stanno protestando». Majorino ricorda inoltre che «la maggioranza si è ripetutamente rifiutata di avviare una Commissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata in città, un rifiuto a prendere posizione su questa nomina suonerebbe come un'ulteriore of-